



SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI DI MALTA

GRAN PRIORATO DI NAPOLI E SICILIA

Gli Ordini religioso – militari del Medioevo (I Cavalieri di Cristo)

Nel 1120, a Gerusalemme, viene fondato il primo Ordine religioso – militare medievale, l'ordine del Tempio ("i poveri cavalieri di Cristo e del Tempio di Salomone").

Essi obbediscono a un maestro, seguono una regola e si impegnano a difendere i pellegrini sulle vie che conducono a Gerusalemme.

La chiesa romana riconosce la legittimità della loro esperienza nel 1129 (concilio di Troyes) e riconosce la loro regola.

Poco tempo dopo, San Bernardo, che ebbe un ruolo attivo nel concilio, scrive per loro il *De laude novae militiae* (Elogio della nuova cavalleria): in esso egli giustifica la missione di quelli che ai suoi occhi sono al tempo stesso monaci e cavalieri.

I più importanti ordini religioso – militari sono: il Tempio, in seguito l'Ospedale, i teutonici e gli ordini spagnoli.

Sono ordini religiosi come Cluny o Citeaux.

Alcuni sono sopravvissuti fino ai giorni nostri, seppur rinunciando all'aspetto militare che ne faceva la loro originalità, per riconvertirsi in ordini con finalità caritatevoli. E' il caso dell'ordine degli ospedalieri, divenuto l'Ordine di Malta, che ha conservato un certo apparato militare.

Genesi.

La chiesa cristiana primitiva rifiutava la violenza e condannava la guerra: il cristiano, cittadino romano, chiamato alle armi poteva prestare giuramento a un imperatore che riteneva di essere Dio? Soldati cristiani rifiutarono di farlo e furono perseguitati, soprattutto sotto Diocleziano (284 – 305). La conversione di Costantino nel 312 e l'imposizione del cristianesimo come religione dell'impero nel 395 costrinsero la chiesa ad adattarsi: i cristiani ormai dovevano difendere un impero che difendeva la loro fede contro il comune nemico, i popoli germanici. Sant'Agostino, vescovo di Ippona (Algeria), giustifica così la guerra giusta: "giuste sono le guerre che vendicano le ingiustizie quando un popolo o uno stato, al quale deve essere fatta guerra, non ha punito le iniquità dei suoi o non ha restituito quel che attraverso queste ingiustizie è stato sottratto".

Isidoro di Siviglia completa la definizione: la guerra è giusta quando è "annunziata e per restituzione di cose o per respingere nemici". Le loro definizioni sono riprese verso il 1150 nel *Decretum* di Graziano, testo base del diritto canonico.

Si distinguono così due tipi di violenza: quella illegittima esercitata su innocenti ("poveri", donne, bambini, chierici, contadini), per cupidigia e ricerca di vanagloria (guerre private, vendette, brigantaggio) e quella legittima esercitata da un'autorità pubblica (re, principe, papa, vescovo).

E' noto che la società cristiana dell'epoca risultava configurata in tre ordini: quelli che pregano (monaci e chierici), quelli che combattono (e che comandano) e quelli che lavorano. E' questo il mondo voluto da Dio.

Il papato stesso ha pensato di utilizzare la cavalleria (il miles) al proprio servizio per difendere i propri possedimenti, che erano quelli di Dio (patrimonio di S. Pietro) o per combattere coloro che si opponevano alla riforma della chiesa, come Enrico IV, che rifiutavano la sottomissione del potere temporale al potere spirituale. Con Gregorio VII compare l'espressione miles Cristi: i soldati di Cristo



SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI DI MALTA

GRAN PRIORATO DI NAPOLI E SICILIA

diventano i soldati della guerra santa, intesa come guerra giusta a tutti gli avversari della fede cristiana, della chiesa e del papato.

Ciò che era lecito all'interno della cristianità (lotta contro la violenza e il brigantaggio), poteva valere all'esterno: era giusto lottare contro i nemici della chiesa e della fede come i pagani, gli infedeli (musulmani) e gli eretici. Si ebbe così la riconquista a spese degli infedeli in Spagna e in Sicilia; la colonizzazione e cristianizzazione a spese dei pagani a est dell'Elba: guerra santa e guerra giusta per eccellenza, un'opera meritoria perché si esercita contro i nemici della fede e della chiesa cristiana e colui che vi muore ha la palma del martire.

Ci si chiede se la crociata abbia origine nella guerra santa, di cui sarebbe la conclusione, o se abbia origine nel pellegrinaggio a Gerusalemme, atto penitenziale difficile e meritorio. Certamente la crociata può definirsi un pellegrinaggio armato verso Gerusalemme, il cui obiettivo non è più solo pregare e meditare al Santo Sepolcro (atto penitenziale), ma liberarlo con tutti i luoghi santi della Palestina, (patrimonio di Cristo), dalla dominazione musulmana (sacralizzazione della guerra e del guerriero).

Non abbiamo quindi una sacralizzazione della cavalleria nel suo insieme. La salvezza del cavaliere passa attraverso la sua "conversione", ritirandosi dalla "cavalleria del secolo" per unirsi alla "cavalleria di Cristo". La "nuova cavalleria" – protetta dalla doppia armatura del ferro e della fede (San Bernardo) - si realizza negli Ordini religioso – militari.

Fra' Fabio Curcio Rubertini